

Serata tutta inglese per Jeffrey Tate

Il direttore britannico sul podio dell'Orchestra Rai scopre il misconosciuto George Butterworth

LEONARDO OSELLA

George Butterworth, chi era costui? Domanda manzoniana che si impone di fronte a un autore che appare nel programma del concerto Rai di giovedì 16 alle 20,30 e venerdì 17 alle 21 all'Auditorium di piazza Rossaro. Un carneade, sì, ma degno di essere conosciuto, anche tramite quel poco che ha lasciato, essendo morto in guerra nel 1916 a so-

li 31 anni. La scaletta, impostata su autori inglesi, offre un saggio del valore di Butterworth, omosessuale, attratto soprattutto dalle atmosfere idilliache del suo paese e dai versi di Alfred Edward Housman, poeta che ispirò pure Vaughan Williams, Ireland e altri compositori. In particolare apprezzò «A Shropshire Lad» (Un ragazzo dello Shropshire), ciclo di semplici meditazioni d'amore che ha dato il titolo al breve brano in programma (una decina di minuti).

In precedenza Jeffrey Tate, che da anni dirige compositori conterranei, proporrà in prima Rai a Torino le «4 chan-



Il direttore Jeffrey Tate

sons françaises» e i «5 Folk Songs» di Benjamin Britten, anch'egli omosessuale, il quale dedicò molte pagine cantate al tenore Peter Pears: all'Auditorium l'interprete sarà Benjamin Hulett.

Per aprire e chiudere il programma si ricorre a Edward Elgar, il più ragguardevole autore inglese a cavallo fra Otto e Novecento. All'inizio, ancora in prima Rai a Torino, «Introduction and Allegro, per quartetto e orchestra d'archi op. 47» (solisti Alessandro Milani, Paolo Giolo, Luca Ranieri e Pierpaolo Toso). Alla fine le «Enigma Variations per orchestra op. 36», quale sia l'enigma di questo tema con 14 variazioni resta tuttora un mistero. comunque ognuna di esse ha un dedicatario: la moglie, una giovane violista, un organista e il suo bulldog, un attore che recitava in falsetto, un nobile che usava sbattere la porta, una signora balbuziente e altri ancora, compreso l'autore stesso.

MUSICA CLASSICA

MC.7
MUSICA CLASSICA
CONCERTI
FESTIVAL, OPERA
CORI

Un aperitivo al Piccolo Teatro di giovedì 16 alle 20,30 e venerdì 17 alle 21 all'Auditorium di piazza Rossaro.

Serata tutta inglese per Jeffrey Tate

All'opera in prima, i capolavori della lirica con grande successo.

TAGLIE FORTI e PREZZI BASSI
DAL 10% BAZAR LA BARCA

ESEMPI DI TAGLIE
Fino a giovedì 10/10/08:
Pantaloni moda € 49,00
e classici in meno di € 19,00
Jeans

INDIRE:
maglie - camicie - abiti
intimo ecc.
cinture e cravatte
fino a giovedì 10/10/08 gratuita

SHAPMOCHON
di jeans

Il concerto

L'Albione in musica per l'Orchestra Rai e la bacchetta di Tate



Il maestro Jeffrey Tate

Il Paese senza musica. Il Paese dove tutti i grandi compositori sono stranieri. O, come disse Enrico Caruso, il Paese fatto per ascoltare la musica e non per scriverla. Alla perfida Albione gliene hanno dette proprio di tutte. Eppure, se non fosse bastato Harrison Birtwistle all'ultimo MiTo, meno male che c'è Jeffrey Tate a ricordarci che almeno nel Novecento Britannia s'è desta. Per il secondo concerto della stagione **Sinfonica Rai** il maestro inglese torna questa sera alle 20.30 (e domani alle 21) con un programma *all-British* e tre prime esecuzioni Rai a Torino. Edward Elgar non è solo il pomposo cantore vittoriano che tutti conosciamo. C'è anche un Elgar sintonizzato su quel filone tardo-Ottocento che riscopre l'era preromantica e anticipa il neoclassicismo, come il Saint-Saëns del *Settimino*, il Ciajkovskij delle *Variazioni rococò* o il Grieg di *Dai tempi di Holberg*. Accade nell'*Introduction and Allegro* op. 47 per quartetto e orchestra d'archi, creata tra il 1904 e il 1905 ed eseguita da Alessandro Milani e Paolo Giolo ai violini, Luca Ranieri alla viola e Pierpaolo Toso al violoncello. Il tenore Benjamin Hulett propone invece di Benjamin Britten due cicli di *songs* con orchestra: le *Quatre chansons françaises* su testi di Victor Hugo e Paul Verlaine, composte a soli quindici anni per l'anniversario di nozze dei genitori, e una scelta di *Folk Songs* che arrangiano motivi popolari inglesi. Poesia e tradizioni sono alla radice anche di una rarità come la rapsodia per orchestra *A Shropshire Lad* di George Butterworth (1885-1916), tratta da un poemetto di Alfred Edward Housman. Finale con il brano più noto, l'unico già sentito a Torino: le *Enigma Variations* di Elgar. Formalmente un tema con quindici variazioni. Ma fra le righe l'autore cela un enigma, un motivo misterioso: un corale, un canto popolare, il *Dies Irae*. Nessuno l'ha ancora scoperto. Poi si potrà obiettare che Elgar non è Brahms, che la rondine Britten non basta a far primavera. Ma se lo scopo di un'orchestra pubblica è anche quello di fare cultura musicale vera, allora *chapeau*. Tutti in piedi, e Dio salvi la regina. (n.gal.)

